

LA LEGGENDA DELLA NASCITA DI ROMA

La leggenda racconta che nella città di Alba Longa regnava il re Numitore, buono e saggio. Suo fratello Amulio, geloso e prepotente, gli tolse il trono e lo imprigionò. Poiché aveva paura che i figli di Numitore potessero vendicarsi, uccise di nascosto il figlio maschio e obbligò la figlia Rea Silvia a diventare sacerdotessa. Il dio Marte si innamorò di Rea Silvia, la sposò in gran segreto e nacquero due gemelli. Quando il re Amulio, che aveva spie dappertutto, lo venne a sapere, ordinò a un servo di portarli sulla riva del Tevere e di ucciderli. Il servo non ebbe il coraggio di ucciderli e abbandonò i due neonati nella loro cesta sulla riva del fiume.

Appena il servo si fu allontanato, una lupa si avvicinò alla cesta, vide i due piccoli che dormivano tranquilli e decise di far loro da mamma; così ogni giorno scendeva dalla collina e li allattava.

Due pastori, Faustolo e sua moglie Acca Larenzia, vedendo la lupa che faceva regolarmente quel tragitto, si incuriosirono, la seguirono e trovarono i due bambini. Li portarono nella loro casa, li chiamarono Romolo e Remo e dissero a tutti che erano loro figli.

Dopo molti anni, Romolo e Remo andarono ad Alba Longa dove sentirono una storia che parlava di due re, uno buono e l'altro cattivo, di una principessa sfortunata e di due gemellini abbandonati sulla riva di un fiume.

I due ragazzi capirono che quella era la loro storia e che quindi erano discendenti di un re.

Uccisero il re Amulio, liberarono il loro nonno Numitore e lo rimisero sul trono di Alba Longa, poi decisero di fondare una nuova città nel posto in cui la lupa li aveva salvati.

Attaccarono all'aratro una mucca bianca e un bue bianco e tracciarono il solco all'interno del quale sarebbe sorta la nuova città. Subito iniziarono a litigare perché entrambi volevano diventare re, così stabilirono di interpretare la volontà degli dèi osservando il volo degli uccelli: chi avesse visto il maggior numero di uccelli prima del tramonto sarebbe diventato re e avrebbe dato il suo nome alla città.

Romolo vide dodici uccelli, mentre Remo ne vide solo nove. Remo, molto arrabbiato, scavalcò armato il solco sacro della città che non doveva essere varcato con le armi e Romolo lo uccise.

Nacque così Roma, chiamata in questo modo dal nome di Romolo, che fu il suo primo re. Era il 21 aprile dell'anno 753 a.C.

